

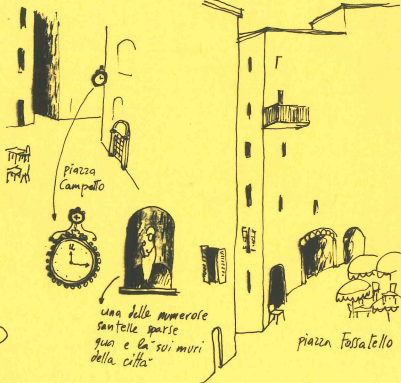
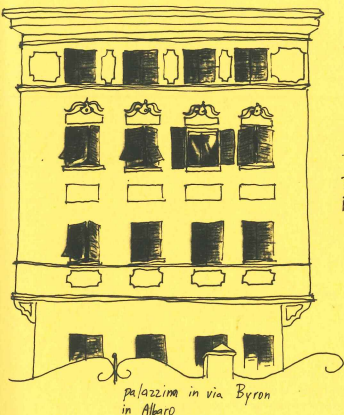
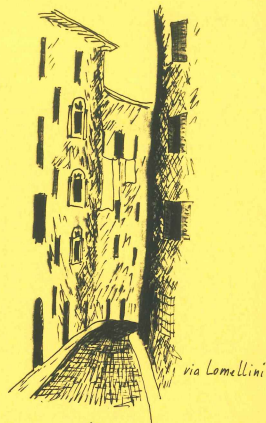


FIGURA 1. Case alte e senza balconi, vie strette e spesso buie, ma facciate inaspettatamente arricchite da finestre e portali di gran pregio decorativo. Talvolta son case di principi e signori, ma più spesso di gente comune: la casa per i genovesi è di gran lunga il bene più prezioso. Tanti particolari pensati con tale cura fanno di questa città una caccia al tesoro.

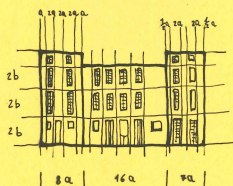
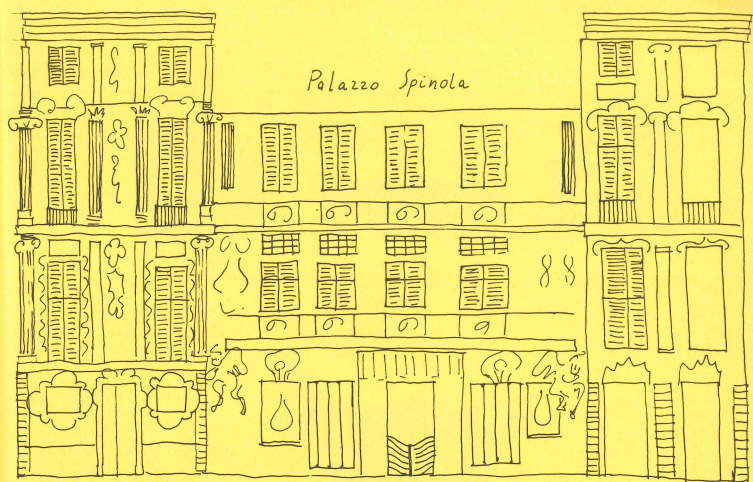
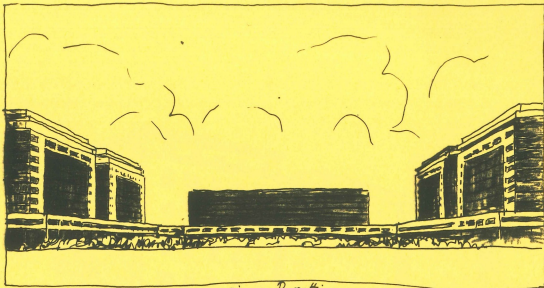


FIGURA 2. Palazzo Spinola apparteneva a una delle più illustri famiglie genovesi all'epoca del dogato. E' in prossimità della via san Luca, la quale con la via Luccoli - prima della Strada Nuova - accoglieva le magnifiche dimore dei signori a capo delle consorterie nobiliari. Palazzo Spinola non è simmetrico ed è un trionfo di decorazione.



*piazza Rossetti
a Genova*

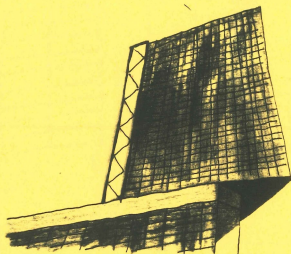


*piazza Ungheria
a Palermo*

FIGURA 3. Piazza Rossetti alla foce del Bisagno: parallelepipedi molto alti e dettagliatamente rifiniti, grandi finestre anche ad angolo, ampie logge con fini balaustre. Un sottile zoccolo, seminascondito dalla vegetazione nella piazza, corre lungo i blocchi di edifici che sembrano appena appoggiarvisi sopra. Il corpo centrale del complesso conta sette piani, ma le logge che scavano longitudinalmente tutta la facciata che guarda il mare lo intozziscono, sovvertendo il senso di verticalità che invece viene spiccatamente evidenziato nel grattacielo di Palermo, il quale costituisce uno dei fronti di piazza Ungheria anch'essa circondata da palazzi porticati. In piazza Ungheria però non noto zoccolature spiccate; le facciate delle case sono molto lisce e poco decorate. Palermo bada alla piazza, Genova alle case.



case in via Libertà



la "piccola Manhattan"

FIGURA 4. A Genova, forme e cose di tutti i tipi e per tutti i gusti. Dalle tipiche case cubiche agli avveniristici triangoli e piani aggettanti che sembrano sospesi nel cielo. Case alte, apparentemente spoglie, ma dai dettagli elaborati e dalle ricche stanze. A Genova, è facile imbattersi in panorami che stupiscono e sorprendono per originalità e fantasia.

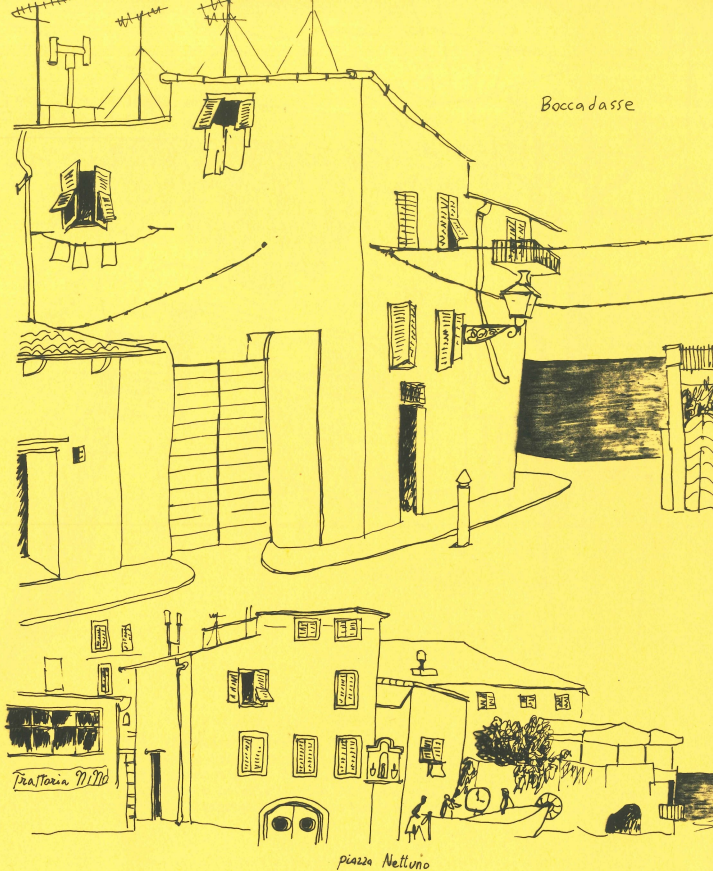


FIGURA 5. Bocca d'Asse la si incontra in direzione di Levante, sul mare. Lì finisce la passeggiata di Genova e soltanto poche centinaia di metri verso il centro vedevo alti palazzi e strade a scorrimento veloce. Adesso mi sembra di essere in un'altra città, più piccola e tranquilla e comunque sempre compatta.



FIGURA 6. Via Ulivo si trova a Quarto, un quartiere-località nella parte orientale della città. Una via molto antica collegava il borgo alla città, distante quattro miglia. Ora Quarto è Genova e offre un paesaggio di case e orti e casette e palazzetti che solo una città come Genova può offrire senza incorrere nell'impressione di una periferia povera di segni distintivi.



portici di via XX Settembre



sottoripa

FIGURA 7. I portici di Sottoripa esistono dal 1133, cioè da quando è stata realizzata sul mare la palazzata che li comprende. I soffitti sono lignei a cassettoni oppure a volte a crociera decorate; il portico è unico, ma costituito da pezzi diversi fra loro: alcuni hanno un mezzanino con finestrelle con volta a sesto acuto e sottili colonnine semplici o binate, lisce o ritorte. Un lato del portico dà sul porto, che un tempo gli era proprio ai piedi, poi bancarelle di merci svariate e sul fronte opposto i negozi. Dal portico si dipartono vicoli neri, mai in piano.

Via XX settembre, l'attuale via principale, anch'essa ha i portici, ma questi sono dotati di soffitti più alti dei precedenti; il loro aspetto complessivo è unitario. Hanno colonne con capitello, pavimento lastricato e talvolta accidentato o rattoppato, insegne luminose come nel caso di Sottoripa; ma i negozi dei portici di via XX settembre sono più eleganti (infatti la via principale, luogo eletto dei commerci, vuole essere anche la più elegante).



FIGURA 8.

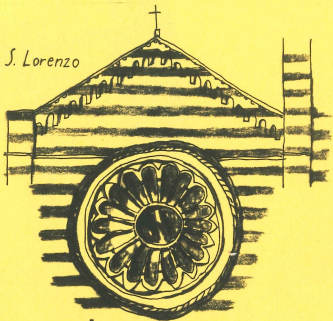
La cattedrale di san Lorenzo è stretta fra le alte case dei 'caruggi' che le si affacciano tutt'intorno. La piazza è già piccola e viene sminuita dalla dritta via san Lorenzo che la costeggia.

FIGURA 9. Tre chiese genovesi; evidenti sono alcuni motivi decorativi comuni alle facciate principali di esse. Non tutte sono bianche e nere, però questo accostamento è tra i più usati: c'è chi ha voluto supporre un riferimento a Giano bifronte.

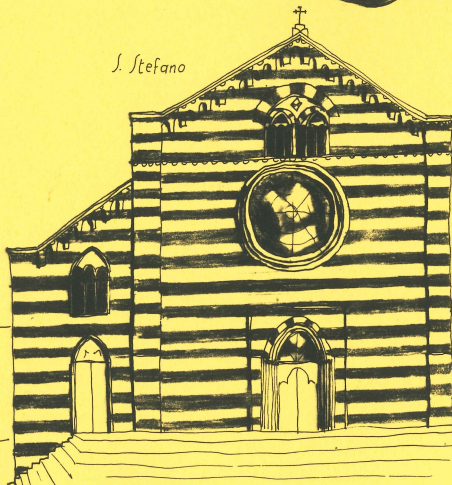
S. Matteo



S. Lorenzo



S. Stefano



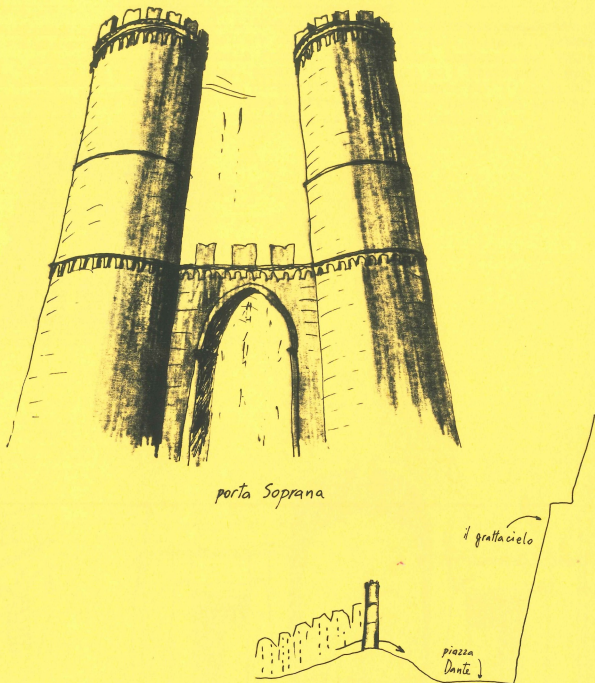
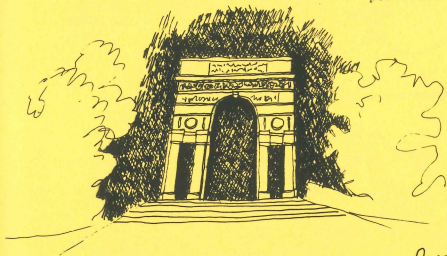
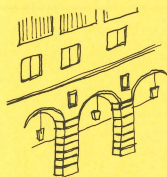


FIGURA 10. Porta Soprana segna nettamente la soglia fra il centro storico e la città moderna ed è una delle due porte superstiti della cinta muraria dell' XI secolo. Essa si pone con maestà a capo di un dosso cosicché la si vede sempre dal basso verso l'alto. Dal lato opposto della piazza sulla quale si affaccia si trova la coppia dei grattacieli che pare costituire una moderna porta.

FIGURA 11. L'Arco della Pace è il monumento che Genova ha voluto dedicare alla memoria dei caduti durante i combattimenti della Prima guerra mondiale. Innalzato nel 1931, è opera dell'architetto Piacentini ed è stato posto nel mezzo di una piazza fatta appositamente per l'occasione. Essa è affiancata da due stecche di edifici porticati di pregevole fattura.



Arco della Pace
in piazza della Vittoria



Particolare
edifici a lato
di piazza della Vittoria

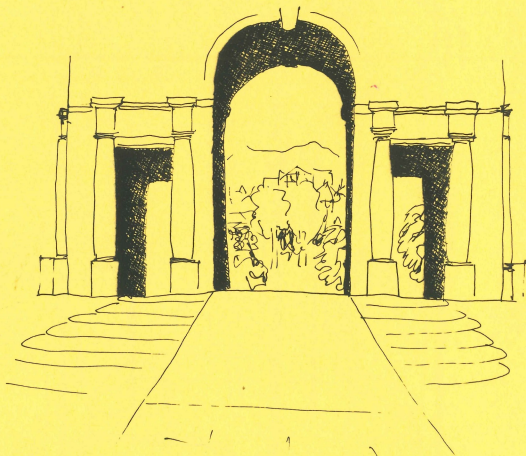
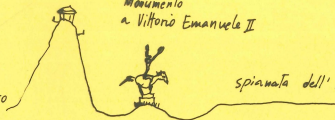


FIGURA 12. La villetta Di Negro è il parco della città. E' una singolare montagnola lussureggiante che prospetta su piazza Corvetto; è arricchita di grottesche e gazebo panoramici, dai quali è possibile ammirare il panorama di tutta la città.

*Villetta
Di Negro*

*Monumento
a Vittorio Emanuele II*

spianata dell' Acquisola



*Gazebo panoramico
a Villetta Di Negro*



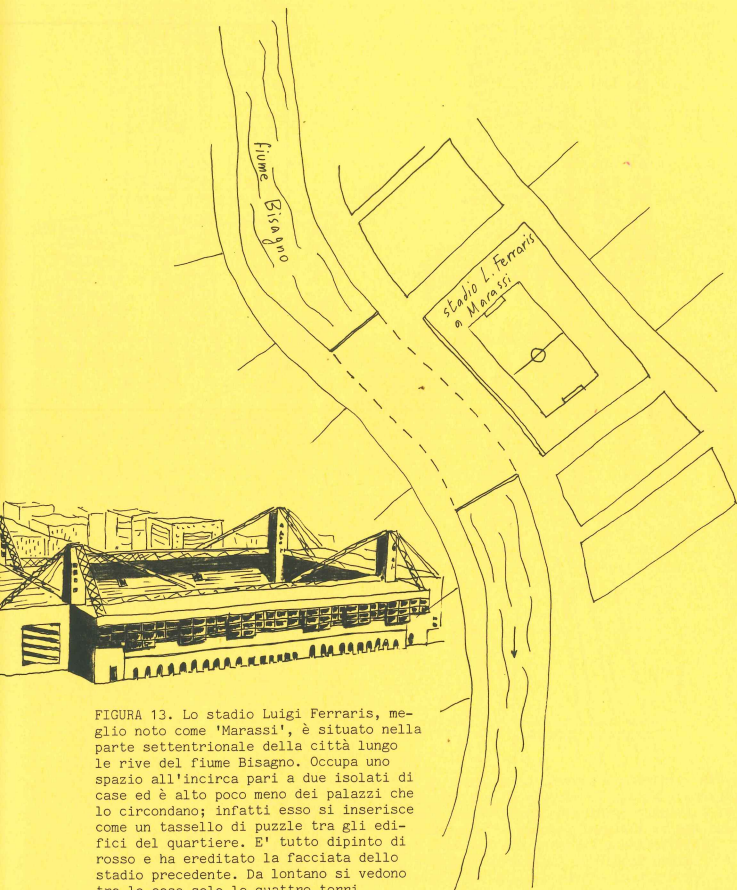
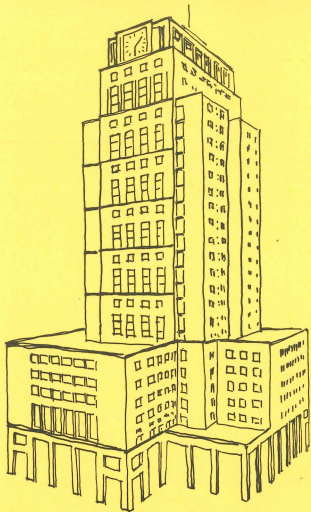
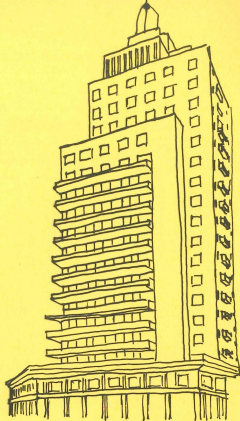


FIGURA 13. Lo stadio Luigi Ferraris, meglio noto come 'Marassi', è situato nella parte settentrionale della città lungo le rive del fiume Bisagno. Occupa uno spazio all'incirca pari a due isolati di case ed è alto poco meno dei palazzi che lo circondano; infatti esso si inserisce come un tassello di puzzle tra gli edifici del quartiere. E' tutto dipinto di rosso e ha ereditato la facciata dello stadio precedente. Da lontano si vedono tra le case solo le quattro torri.



Il grattacielo di Genova



Il grattacielo di Palermo

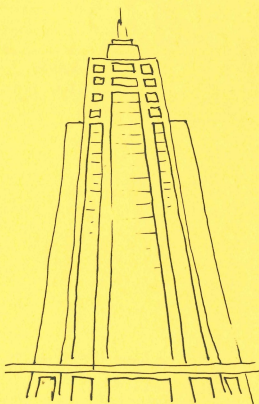
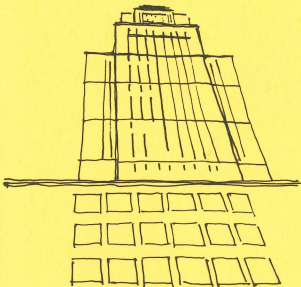


FIGURA 14. Due grattacieli a confronto: il grattacielo di Genova è maestoso. Oltre venti piani divisi in quattro tronchi digradanti; rivestimento di pietra e mattoni posati a strisce orizzontali; quattro fronti diversificati fra loro; cornici e lesene alle finestre; fasce marcapiano; alto zoccolo porticato; loggiati ma non balconi sporgenti. Il grattacielo di Genova fa pendant con un altro grattacielo di epoca appena precedente che lo affianca: entrambi affacciati su piazza Dante, fronteggiano la bella e possente porta Soprana che della piazza è la signora. Il grattacielo di Palermo, invece, crea una sequenza laterale alla via principale, preceduto com'è da una corte di palazzi porticati. E' meno alto e meno massiccio del precedente, ma è tutto fatto per apparir più snello: facciate molto mosse, un trespolo sul tetto. Possiede un esiguo zoccolo porticato ma evidenti balconi.

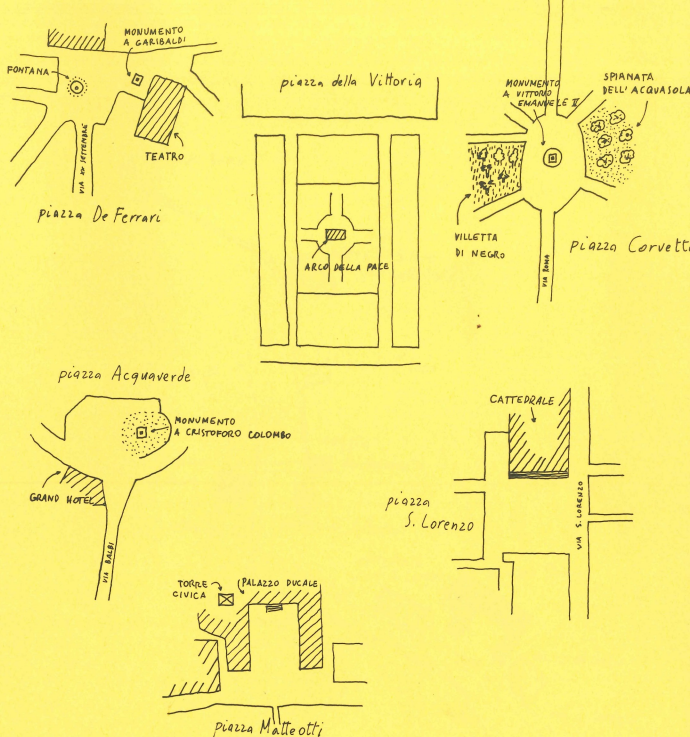


FIGURA 15. Le sette piazze più importanti di Genova sono tutte irregolari o sproporzionate e spesso piccole; e comunque ciascuna di esse ospita almeno un tema del rango.

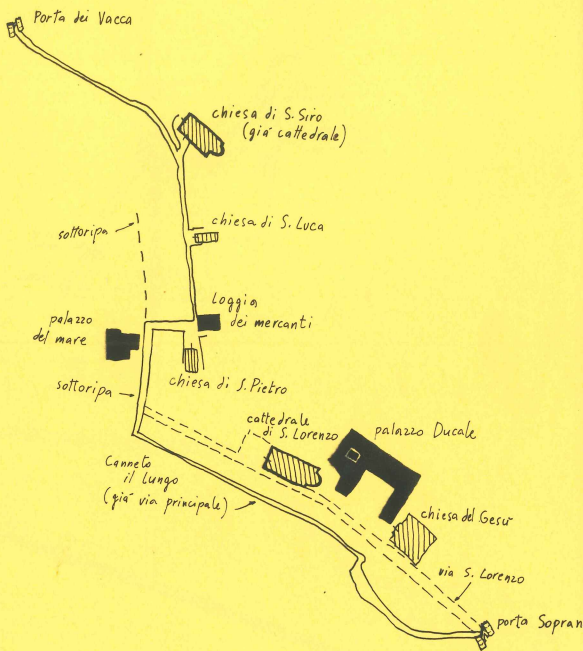


FIGURA 16. Posizionamento delle chiese genovesi più importanti in rapporto al tracciato della via principale con le sue estensioni e trasformazioni.

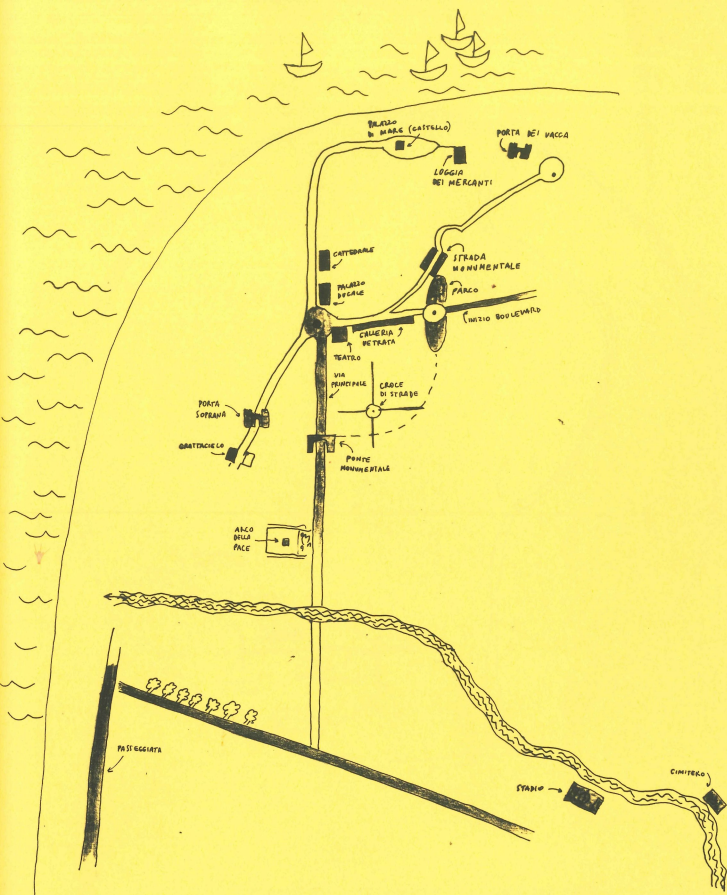


FIGURA 17. Schema della disposizione in sequenza dei principali temi del rango attualmente a Genova.

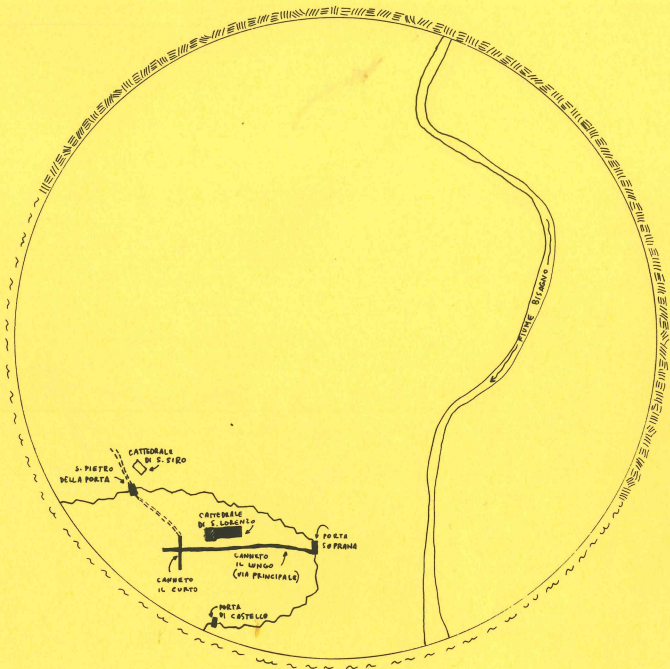


FIGURA 18. XI secolo - temi del rango

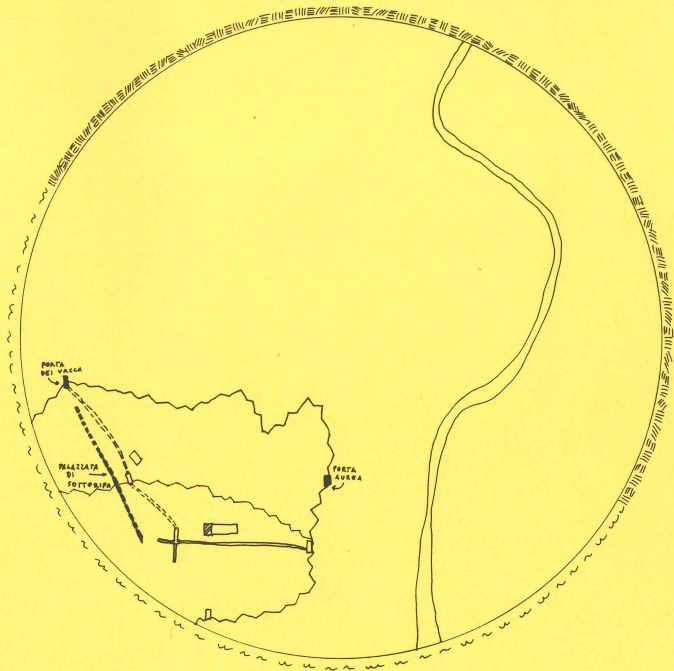


FIGURA 19. XII secolo - temi del rango

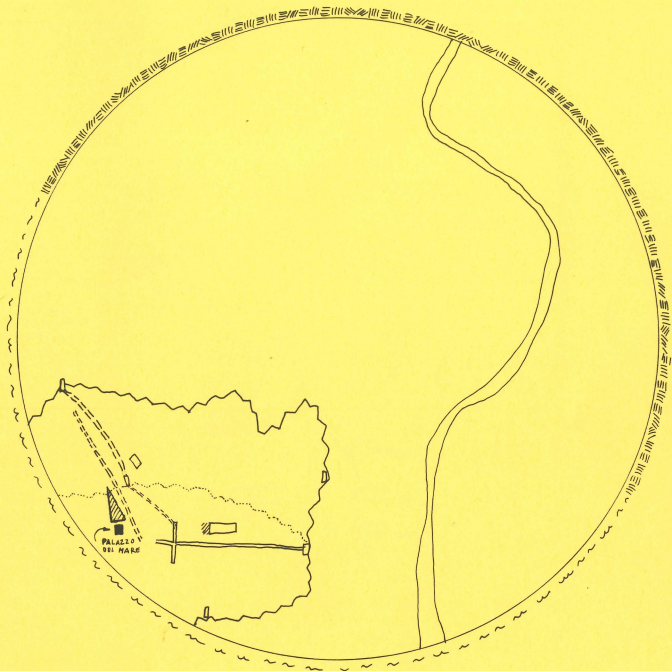


FIGURA 20. XIII secolo - temi del rango

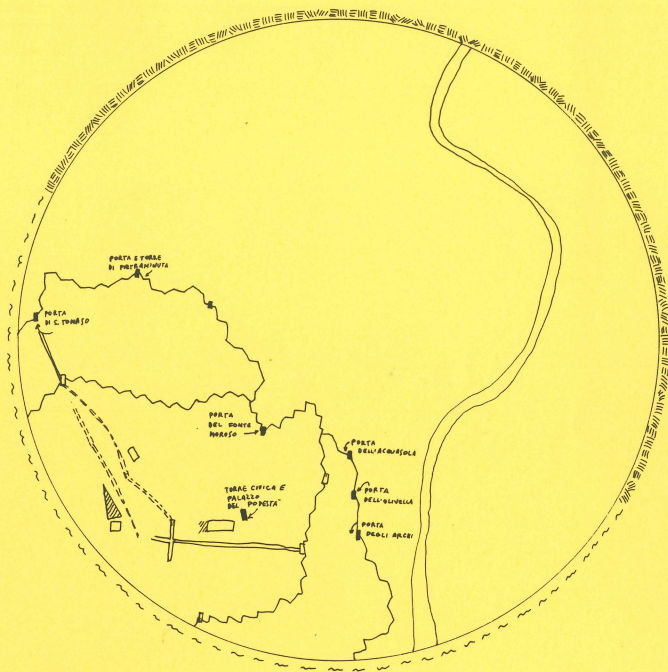


FIGURA 21. XIV secolo - temi del rango

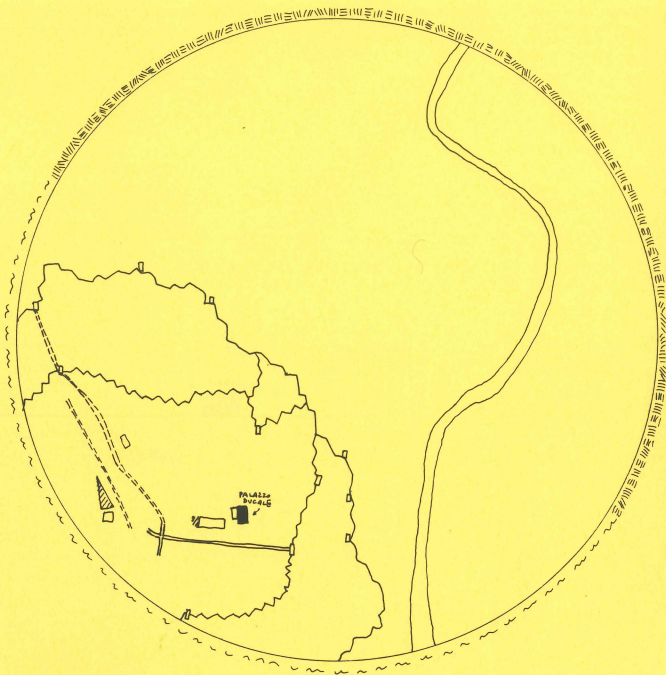


FIGURA 22. XV secolo - temi del rango

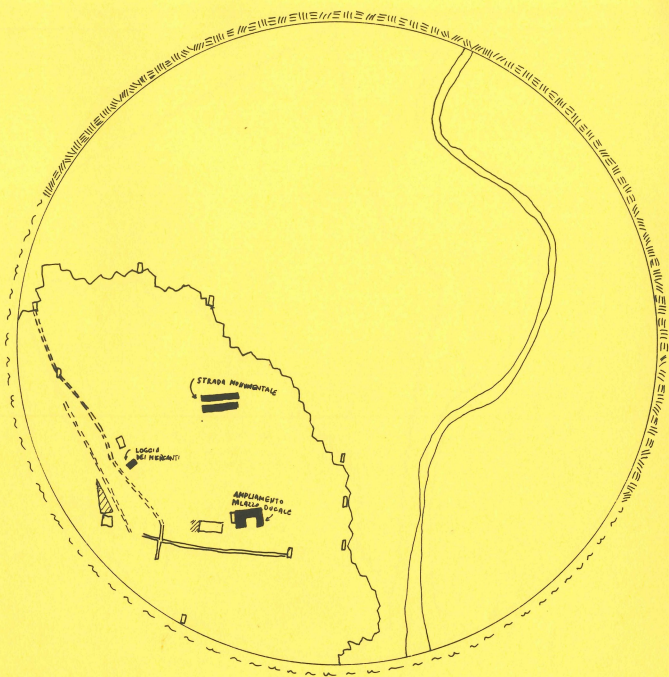


FIGURA 23. XVI secolo - temi del rango

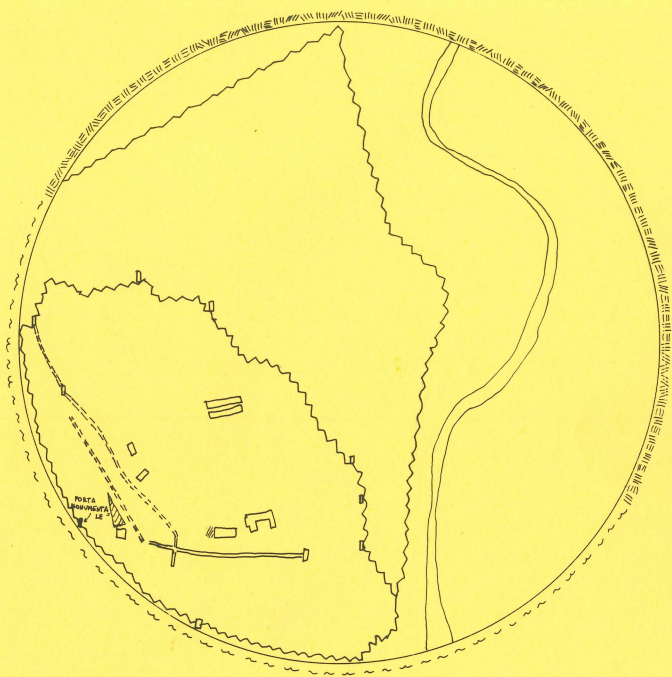


FIGURA 24. XVII secolo - temi del rango

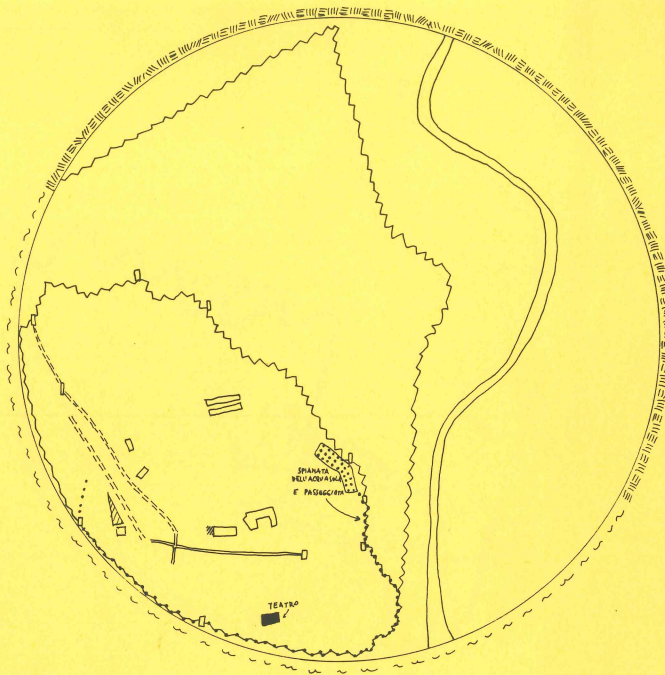


FIGURA 25. XVIII secolo - temi del rango

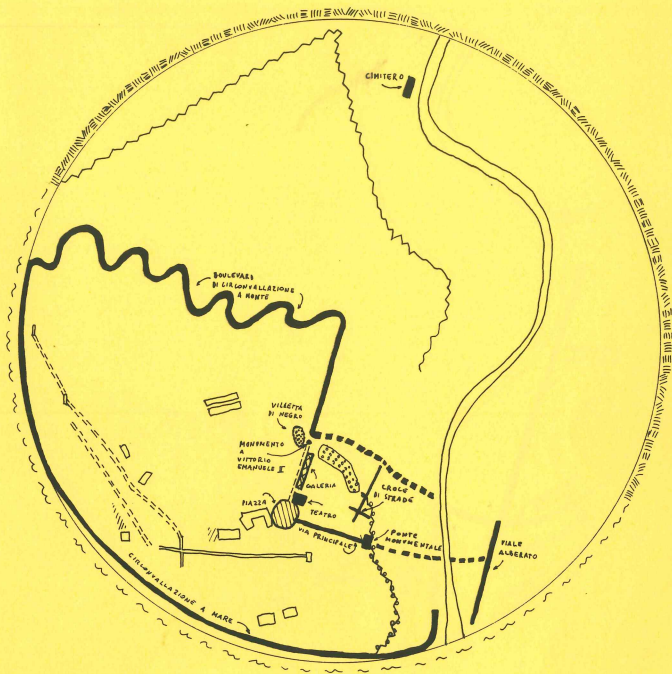


FIGURA 26. XIX secolo - temi del rango

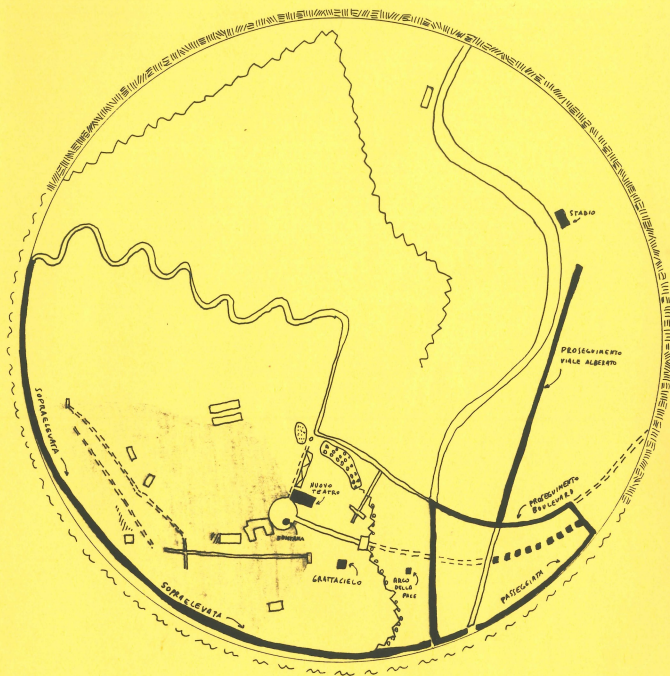


FIGURA 27. XX secolo - temi del rango